

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 27

PHILADELPHIA, PA., SABATO, LUGLIO 8, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Un'altra solenne affermazione dell'Ordine Figli d'Italia

La partenza degli studenti Italo-Americani

Una cena di buon viaggio

A mezzogiorno di giovedì scorso, 6 corrente mese, a bordo del piroscafo "Conte Rosso", del Lloyd Sabauda, partivano, alla volta d'Italia, gli studenti italo-americani per la gita d'istruzione che essi fanno, sotto auspici di S. E. il Senatore Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia a Washington, D. C. Come ognuno sa alle spese hanno contribuito le Camere di Commercio Italiane ed il benemerito Ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti.

La sera precedente, mercoledì, fu offerta, dal comitato organizzatore della gita, una cena di buon viaggio, che principiò alle ore 7.45, all'Hotel Gofarone, 42 West 8th Street. In quest'occasione, ai partenti furono comunicate le necessarie istruzioni che dovranno governare la gita stessa. Parteciparono alla cena genitori e parenti degli studenti. Fra quelli di Philadelphia notammo il nostro direttore Cav. A. Giuseppe Di Silvestro e distintissima moglie, signora Maria, ed il signor Domenico Dianno.

Dello Stato di Pennsylvania l'Ordine Figli d'Italia manda, due studenti: Gelsomino Giuliante, di anni 23, laureato in legge, figlio di Domenico della Loggia Ausonia di Erie e Nicola Dianno, di anni 19, studente in medicina, figlio di Domenico, della Loggia Silvio Spaventa di Philadelphia.

Ve ne è un terzo, Antonio Di Silvestro, di 18 anni, del 4.º anno di High School, che, però, fa il viaggio a spese del suo genitore, Cav. Di Silvestro. Questo atto del Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania è ammirabilissimo: egli, senza stipendio, lavora, si sacrifica e soffre fisicamente e moralmente per la italianissima Istituzione; col suo giornale raccoglie il denaro per la gita degli studenti, mentre, pur non essendo un ricco, per suo figlio paga di tasca sua.

Il viaggio da New York, incluso spese di alloggio e vitto, costa \$600.

Elenco degli studenti partiti

(Scelti dalla Camera di Commercio Italiana in New York)

Alberti Carlo — 25 anni, da Palermo, laureando in legge, Harvard University, Boston.
Baratta Conrad — 19 anni, da New York (genitori da Salerno), quarto anno di lettere, Columbia University, New York.
Calvosa Ulrico — 19 anni, da New York (genitori da Cosenza), primo anno di filosofia, Brown University, Providence, R. I.
Crivellini Italo — 28 anni, da Rovigo, quarto anno Ingegneria Chimica, Politecnico di Brooklyn, N. Y.
Di Donato Walter — 23 anni, da Ayellino, secondo anno di legge, Fordham University.
Fiori Giuseppe — 19 anni, da Belluno, secondo anno Facoltà di Commercio della New York University.
Frugone Giacomo — 23 anni, da New York (genitori da Chiavari) terzo anno di Legge, Syracuse University.
Lombardi Luigi — 25 anni, da Caserta, laureando in Legge Harvard University.
Pigozzi Dante — 31 anni, da Reggio Emilia, ultimo anno di medicina nella Pennsylvania University.
Pagano Francesco S. — 21 anni da Napoli, studente terzo anno N. Y. City College.
Trapasso Antonio — 27 anni, da Catanzaro, ultimo anno di Lettere, Columbia University.

(Scelti dall'Ordine dei Figli d'Italia)

Formusa Pietro — 19 anni,

da Chicago (genitori da Termini Imerese) secondo anno dell'Istituto Tecnologico, Ingegneria Elettrica.
Caruso Vincenzo — 23 anni, (genitori da Napoli) laureando in Legge, Florida University.
Cella Carlo — 19 anni, da Trenton, N. J. (genitori da Avellino) licenziato dalla Senior High School.
Corrado Carlo — 27 anni da New York. (genitori da Cosenza) ultimo anno della Drake School of Commerce.
De Filippo Raniero — 19 anni, da Elmira, N. Y. (genitori da Aquila) terzo anno, Elmira Free Academy.
De Lario Antonio — 22 anni, da Elmira, N. Y. ultimo anno medicina, Cornell University.

Dianno Nicola, — 19 anni da Philadelphia (genitori da Chieti) terzo anno di Liceo presso la Pennsylvania University.
Di Silvestro Antonio — 18 anni da Philadelphia, (genitori da Aquila) quarto anno di High School.
Famiglietti Alberto — 24 anni, da Providence, R. I. (genitori da Avellino) Secondo anno Rhode Island State College.
Giuliante Gelsomino, — 23 anni, da Erie, Pa., genitori da Chieti) laureando in Legge Pennsylvania University.
Marino Attilio Colombo — 21 anni, da Camden, N. J. (genitori da Cosenza) ha completato il quarto anno della Temple High School.

Monteleone Carmine — 19 anni, da New York (genitori da Salerno) ha completato il primo anno di Legge alla Fordham University.
Monti Virgilio — 24 anni da Aquila, laureando in Legge, Ohio Northern University.
Simonelli Tullio Bruno — 18 anni, da New York (genitori da Caserta) studente all'Accademia militare di Culver.
La guida educativa ed il direttore generale della gita è il Dr. Alberto C. Bonaschi, di 53 anni, da Bergamo, Segretario della Camera di Commercio Italiana in New York, Professore di Traffico Marittimo all'Università della Città di New York. Rappresentante del Registro Italiano nel porto di New York.

Il lavoro preparatorio

Il Bollettino Ufficiale dell'Ordine così parla del lavoro di preparazione:

"Ma quanto lavoro, quante preoccupazioni, quante ansietà! "Son quattro mesi che quelli preposti alla organizzazione della gita vivono una vita d'inferno. Il Supremo Venerabile Avv. Giovanni Di Silvestro, si è moltiplicato, si è ammazzato per la fatica, continua, pesante, diurna per sollecitare adesioni e contribuzioni. Corri di qua, salta di là, spingi, esorta, prega, minaccia, fa lavorare il telegrafo, tempesta i Grandi Venerabili, gli ufficiali, le Loggie, i fratelli di telefonate, invia centinaia di lettere e circolari, precipitati a Trenton, a Washington, ad Elmira, a Wilmington, a Chicago, dovunque.

"Il prestigio dell'Ordine era in giuoco, il tempc stringeva, le promesse d'oggi venivano oltimamente dimenticate l'indomani. Sul capo del Supremo Venerabile era sospesa la spada di Damocle dell'onore, della reputazione dell'Ordine. Ed ha trionfato! Se non fosse stato per lui, per l'infaticabile opera sua, per il suo spirito d'abnegazione... i lettori immaginino il risultato! Il successo, dunque, è in gran parte suo, personale. Chiamiamo le cose col loro vero nome, pane al pane e vino al vino. Ma non ci esimiremo — per debito di sincerità — di elogiare parecchi Grandi Venerabili, (come quello di Pennsylvania che perfino per le strade investiva gli amici per farli sottoscrivere),



Da sinistra a destra: Gelsomino Giuliante, di Erie, Pa., laureatosi recentemente in legge dall'Università di Pennsylvania; Nicola Dianno, 1516 Tasker Street, studente in medicina; Antonio Di Silvestro, figlio del nostro direttore, 1626 So. Broad St., senior nella Central High School.

dei giornali che iniziarono sottoscrizioni, dei Supremi Deputati che si recarono personalmente fra i fratelli per raccogliere fondi.

"Segnaliamo, in ultimo, alla ammirazione dell'Ordine intero l'esempio datici dalle due Loggie di Chicago, Ill. Sono state iniziate appena qualche settimana fa, eppure hanno voluto contribuire per uno studente: il giovane Pietro Formusa, scelto dalla commissione composta per l'Ordine dal Comm. Camillo Volini, dal Dr. Ugo M. Galli e dal Dr. Francesco La Piana; per la locale Camera di Commercio, il Rev. Manlio Ciufoletti ed il Dr. Aurelio Pagano.

"La verifica dei titoli e degli esami, scritti ed orali di italiani, furono tenuti nei locali della Camera Italiana.

"L'Impresa si può dire così felicemente compiuta. Il Supremo Venerabile, il quale si accinge a recarsi in Italia unitamente con i suoi due figlioletti (naturalmente a proprie spese) nell'esprimere la sua gratitudine ai cooperatori, assicura loro e l'Ordine che, in patria, la propaganda della nostra istituzione sarà costantemente in cima ai propri pensieri e che ben presto si scorderanno i risultati tangibili degli sforzi e dei sacrifici compiuti".

Il Venerabile Supremo in Italia

L'avv. Giovanni Di Silvestro, Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, è partito anche egli, a bordo del Conte Rosso, alla volta d'Italia col gruppo degli studenti. Porta con sé i due figlioletti maschi: Giovanni, Jr. ed Arnaldo.

La "Libertà" del 1.º corrente mese di Chester, Pa., della quale è direttore il Dr. Giuseppe Albanese, lo salutava con un lusinghiero articolo che siamo orgogliosi di riportare qui appresso:

GIOVANNI DI SILVESTRO IN ITALIA

"Il Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, il 6 Luglio, col "Conte Rosso", si recerà in Italia, dove si tratterà qualche mese soltanto.

"Il pubblico italiano — residente negli Stati Uniti ha familiarità col nome di Giovanni Di Silvestro. Quindici anni fa lo guardo diffidente ed indifferente; più tardi — precisamente quando era alla direzione del quotidiano di Philadelphia "La Voce del Popolo" — lo segui senza forse comprenderlo; l'intui e l'ammirò quando alle masse indecili ed agitate segno la via del dovere e del diritto; lo compresi e l'adorai quando, nella Suprema Convenzione dell'Ordine Figli d'Italia di Trenton, N. J., a mezzo dei delegati convenuti da tutti gli Stati dell'Unione, lo acclamò Supremo Venerabile.

"Era il duce che occorreva ai duecentomila italiani organizzati sotto l'egida del leone di Venezia. E Giovanni Di Silvestro è per l'Ordine la mente forte ed agile che costituisce — diciamo così — il termine medio fra lo scopo ed il mezzo, fra l'ideale ed il reale, fra il consiglio e l'opera.

"Audace e prudente, non troppo Richilieu né soverchio Pitt, con gli orizzonti di Mirabeau e l'abilità di Walpole, la finezza di un figlio della terra macchiavellica ed il pensiero degli studiosi discepoli di Bacone.

"Con lo slancio lirico e con la solennità epica Giovanni Di Silvestro prepara il futuro conservando il passato delle nostre masse immigrate. Per tali meriti egli gode massimo il favore del pubblico italiano, senza avere mai brigato per solleccarlo. Si aveva bisogno di lui ed i Figli d'Italia andarono a lui come Maometto alla montagna.

"Di Silvestro, a preferenza degli altri che educano e combattono per il rispetto, il prestigio ed i diritti dell'italiano, possiede la capacità di raccogliere le forze varie e disperate, di smussare le punte, di moltiplicare l'omogenea energia, di ravvivare le speranze, di suscitare l'azione. Sa benissimo che la politica dell'Ordine, più che ideale, deve essere reale e perciò egli s'adopera perché dallo scopo si passi al mezzo.

"Nel ciclo psicologico umano Giambattista Vico riconobbe i tre momenti *nosse, velle, posse* che si susseguono in ordine logico e s'integrano a vicenda. Nella storia dell'Ordine Figli d'Italia Giovanni Di Silvestro rappresenta il *posse*!

"Nell'esecuzione della sua opera l'attuale Venerabile Supremo ha un merito enorme; perchè questo aggettivo, colla grossa materialità del suo contenuto, esprime la vastità di un impegno che trapassa cose ed uomini ed a sé li asserve pel bene di tutti.

"Certamente l'opera sua è agevolata dal lavoro entusiasta e diligente di tutti i membri del Supremo Concilio, dall'opera solerte ed attiva di tutti i grandi venerabili e Concilii degli Stati che danno la vigorosa impronta dell'Ordine ad un ambiente ben disposto: ma che perciò? I fatti storici — e l'Ordine è destinato a preparare un fatto storico di conquista e di emancipazione italiana — sono assai più complessi d'una impresa industriale e in scala di gran lunga superiore si trovano in essi la divisione del lavoro. Ed è tanto insigne del Di Silvestro questo: che sa far servire ai suoi scopi, unisoni al bene di duecentomila connazionali, forze, attitudini, aspirazioni, energie diverse e, qualche volta, contrarie.

"Che la sua missione d'Italia raggiunga lo scopo e le aeree balsamiche della dolce terra natale propizino il lavoro continuo

ed ascendente che egli sa-cra all'Ordine.

La Libertà

Un'intervista del Supr. Ven.

La stampa americana, nel dare notizia del viaggio degli studenti italo-americani in Italia, pubblicava la seguente intervista concessagli dal Venerabile Supremo avv. Giovanni Di Silvestro.

"Mr. Di Silvestro", essa incomincia, "in explaining the object of this trip, which will be the first of a series to be continued annually under the auspices of the Order Sons of Italy, an organization of more than three hundred thousand members in the United States, said: "The trip has been planned so that students from our various colleges and universities who have shown a particular love for the Latin ideals and culture, may satisfy their inclination by a close-at-hand view and observation. Of course, the students will have an opportunity to admire the wonderful and classical works of art and architecture, to visit the great Catholic organization, the Vatican, which has been teaching for centuries morals and religion to the world, and they will also get in contact with the great Italian philosophers and thinkers. But, this trip has another meaning: we want to show the students that Italy, who after the tremendous effort she made during the War, is coming back to her own in her industrial and commercial life. In a few words". Mr. Di Silvestro said, "we will show to these students of the American Universities not only Italy, which is beautiful, but also Italy as the works, and as she firmly asserts herself in the great industrial and commercial life. In this way we are contributing to make the relations between Italy and America closer. A cultural relation between America and Italy might be closer and closer every day with mutual benefit. I firmly believe that these students in returning to America from their trip will be better Americans, as they will bring back within their minds and hearts some of those ideals which have been and are essential to every civilization. In the same way, I firmly believe that if Italy would take the initiative of sending students over here for such an educational trip they would go back and be better Italians, because they will then have within their minds and hearts that spirit of Americanism by which it was possible to make the greatest and noblest Republic in the World".

Mr. Di Silvestro is also going to Rome to initiate a lodge of Order Sons of Italy, which has been already formed, the purpose of which lodge is also to create a better understanding between the two nations. The Order Sons of Italy has many prominent Americans in its membership, among those may be mentioned former Ambassador to Italy Page, Professor C. E. Langdom, of Brown University, and many others.

Mr. Di Silvestro is also a member of the original Committee of One Hundred of the Sesqui-Centennial, and he promised that he will seize every opportunity that he may have in delivering lectures in different cities of Italy to boom the Sesqui-Centennial, and will also have the students boom the Fair.

"Soldati dell'ideale e dell'italianità in America appartenenti a questo masso granitico, direzione spirituale delle Colonie di America e massima Istituzione destinata ad affratellare tutti gli Italiani sparsi per queste fiorenti colonie, accogliamo sotto il manto della LIBERTÀ U-GUAGLIANZA E FRATELLANZA i nuovi aspiranti. Noi li vogliamo plasmare da buoni Italiani di oggi, ad ottimi Italo-Americani del domani. Vogliamo occupare il posto che ci spetta in questa grande Nazione per virtù ataviche e per attuazione di propositi.

Venite, e la vostra presenza sarà degna risposta agli sforzi che ci proponiamo per il bene della collettività.

"Tosto che'l sacro carro ivi si (pose) Schiera compare di auguri in-(dovini) avvezzi a presagire future cose... In alto i cuori!

Il grande teatro era decorato con i colori delle due nazioni e sul palcoscenico fra le tante ban-

Nell'Ordine Figli d'Italia

Grande iniziazione in massa a Williamsport, Pa.

L'arrivo del Grande Venerabile

Nella ridente cittadina di Williamsport, Pa., oltre ad un'associazione di Nobili italiani ed alla Società Marconi, esiste una loggia fra le più vecchie di questo Stato e dell'Ordine intero, la Ufficiali Bersaglieri No. 138. Questa Loggia, che è composta di un element oinvidiabile, ha il vanto di avere nel suo seno diversi dignitari della italianissima Istituzione, fra i quali il signor Oreste Gligio il quale fu Grande Oratore di questo Stato e poscia, per diversi periodi, tesoriere Supremo.

La presente amministrazione della Ufficiali Bersaglieri è presieduta dal Venerabile signor Thomas D. Casale, un nostro colto connazionale, attivo ed energico.

In occasione di una iniziazione in massa, nella cui cerimonia furono iniziati un centinaio di nuovi soci, la Ufficiali Bersaglieri aveva invitato il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro a dirigere la cerimonia, il quale arrivava a quella stazione ferroviaria alle ore 7 antimeridiane di domenica scorsa, 2 corrente mese. Erano a riceverlo i signori Oreste Gligio, Thomas D. Casale, Francesco Marchese, Giuseppe Casale, Raffaele Carone, Americo Vannucci, R. Lipari, Guglielmo Vannucci e Vincenzo Astolfi, Grande Deputato della Bersaglieri.

Al Majestic Theatre

Il Grande Venerabile, dopo aver preso possesso del suo appartamento al nuovo Hotel Lycoming, che oggi è il primo della città, e visitata la famiglia Gligio, accompagnato dagli stessi fratelli, si avviò verso il teatro Majestic, dove doveva svolgersi la cerimonia.

Centinaia di italiani erano assembrati fuori la porta. Essi leggevano una circolare emanata dalla Loggia festeggiante, a firma del Venerabile e Segretario, nella quale, fra l'altro, era detto:

"Cav. anima Italiana questa benemerita Loggia Ufficiali Bersaglieri, No. 138, O. F. d'I., a nome di oltre MILLE TRECENTO LOGGIE ricche di più di CENTO CINQUANTA MILA fratelli e sorelle gentilmente invitate il pubblico in generale, e tutti coloro che hanno a cuore il nome e la grandezza della patria d'origine e di quella di adozione, a voler onorare di loro presenza la solenne cerimonia.

Durante questi due mesi di vacanze il Cav. Di Silvestro si disinteresserà completamente dell'Ordine, perciò gli associati facciano a meno di rivolgersi a lui. Essi possono scrivere agli Uffici del Grande Concilio nella certezza che ivi riceveranno tutte quelle informazioni di cui potranno avere bisogno.

Non si dimentichi dunque il nuovo indirizzo:

LA LIBERA PAROLA
207 E. LAVENDER ROAD
Wildwood Crest, N. J.

diere, spiccavano quelle della Società Marconi che era intervenuta in corpo.

La cerimonia d'iniziazione

Diretta dal Grande Venerabile, il quale alla sua entrata era stato salutato dai presenti, tutti in piedi, con uno scroscio di applausi, si diede principio alla cerimonia, che riuscì dignitosa e solenne e che conquisce i connazionali intervenuti, molti dei quali riempiono le domande di ammissione per una prossima iniziazione generale.

Faceva servizio musicale la banda Verdi diretta dal maestro Biffarelli.

Terminata la cerimonia furono detti discorsi dai signori Vincenzo Astolfi, Pietro Cillo, presidente della Marconi, Oreste Gligio ed il Grande Venerabile.

Ripresa la sedia il Venerabile signor Casale pronunziò un entusiastico discorso inneggiante alle virtù dell'Ordine, alla intelligente perseveranza del Grande Venerabile, alla cooperazione del comitato di propaganda, che volle nominare a titolo d'onore nelle persone dei signori Francesco Marchese e signora Maria, R. Carone e signora Angelina, R. Lipari, A. Vannucci, G. Taddeo, A. Giacomi e N. Rosati. Infine, dopo aver ringraziato la Banda Verdi, la Società Marconi e tutti gli altri che avevano contribuito alla bella festa, si intervenendo che raccogliendo adesioni di soci, consegnò al Grande Venerabile una pergamena sulla quale sono scritti questi pensieri:

Al Cav. A. Giuseppe Di Silvestro — Grande Venerabile dell'O. F. d'I. in A. per la Pennsylvania — che — con fede in-crollabile e devozione profonda — strenuamente lottando — il magnifico Orfanotrofio Statale — fondata per l'umanità — affermando così con opere imperiture — la potenza benefica dell'Ordine — I fratelli della Loggia Ufficiali Bersaglieri No. 138 — di Williamsport, Pa. — al loro capo e duce, in occasione della sua venuta — modestamente offrono — non come ricordo — ma come pegno di alta stima ed affettuosa reverenza — Luglio 2, 1922. —

Negli intermezzi della cerimonia il piccolo Joseph Mon-

Agli amici, ai fratelli dell'Ordine

Da oggi, e fino alla prima quindicina di settembre p. v., gli uffici di questo giornale sono trasferiti al No. 207 E. Lavender Road, Wildwood Crest, N. J., dove risiede anche il nostro direttore Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, che è Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania.

Durante questi due mesi di vacanze il Cav. Di Silvestro si disinteresserà completamente dell'Ordine, perciò gli associati facciano a meno di rivolgersi a lui. Essi possono scrivere agli Uffici del Grande Concilio nella certezza che ivi riceveranno tutte quelle informazioni di cui potranno avere bisogno.

Non si dimentichi dunque il nuovo indirizzo:

LA LIBERA PAROLA
207 E. LAVENDER ROAD
Wildwood Crest, N. J.